

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 — Sem. 10 — Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equi riduzione. DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leonì N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La *République Française*, organo del signor Gambetta, c'invidia e vuol trarre dalle elezioni nostre un argomento in favore dello scrutinio di lista, pel quale il suo patrono si è battuto e fu vinto. La *République* crede che le elezioni nostre provino che lo scrutinio di lista « non portò la confusione nel partito liberale, non favorì i partiti estremi, e diede una forte maggioranza che coprì il Governo contro il pericolo delle elezioni. » La *République* corre troppo. Non si è mai in così cattive acque, che altri non si trovi peggio e non v'invilidi. La Francia, ove il signor Gambetta è un codino di fronte al sig. Clemenceau, e il sig. Clemenceau, lo fu in questi ultimi tempi a petto della signora Luisa Michel, e questa finalmente comincia a diventare perché i suoi uditori cercano di rompere la testa colle gambe dei tavolini, come avvenne l'altro giorno, ha ragione infatti di invidiarci, la qual cosa deve naturalmente eccitare nel nostro animo un sentimento di compassione profonda. Ma noi crediamo purtroppo che ci sieno ancora troppi punti di contatto tra la Francia e noi. Noi facciamo lentamente il cammino che essa fa a tutto vapore, ma ci avviamo alla stessa meta, per cui questo sentimento di compassione che proviamo per lei, in fondo è un sentimento egoistico. La compiangiamo perché saremo ciò ch'essa è; col pretesto del progresso faremo i suoi stessi salti, e da ultimo noi, che non ne abbiamo la forte compagine, ne soffriremo di più.

I giornali ufficiosi di Vienna si sforzano tutti di persuaderci che il Governo austro-ungarico ci ha dato una prova di deferenza, consigliando all'Imperatore e all'Imperatrice d'Austria di non restituire a Roma la visita al Re e alla Regina. Quei giornali mettono in luce il tuono amichevole delle discussioni nella Delegazione ungherese, e confidano che i rapporti tra i due paesi non saranno menomamente turbati. Gli argomenti possono essere buoni, e le speranze espresse possono essere fondate, ma resta però sempre l'obiezione di Csernatony alla Delegazione ungherese, che cioè, quando il Re e la Regina d'Italia sono andati a Vienna l'anno passato, la questione sul luogo ove restituire la visita dovette essere trattata, e se non era possibile che i due Governi s'intendessero, il Re e la Regina d'Italia non dovevano andare a Vienna. Ammettiamo che i rapporti tra i due paesi non divengano meno cordiali, per le dichiarazioni del Governo austro-ungarico, le quali vogliono dire questo, che la restituzione della visita è abbandonata, non soltanto prorogata, ma è certo che sarebbero più cordiali ancora se il Re e la Regina d'Italia non fossero andati a Vienna, e non ci fosse stato bisogno di restituzione. Anche nella vita di tutti i giorni, tra umili privati, avviene talora che qualcheuno ha delle buone ragioni di non restituirti una visita, ma è sempre meglio non aver bisogno di queste scuse, per quante possano essere o parere esaurienti. Se il signor Mancini non sapeva ottenere altri risultati, doveva consigliare il suo Sovrano a non andare a Vienna.

Se i ministri erano stati imprevedenti, meglio di una visita non restituita, crediamo che sarebbe stato ancora acconciarsi, in tempo, alla restituzione della visita in altro luogo che non fosse Roma. Non mancavano pretesti per giustificare la cosa. Crediamo che abbia ragione il *Pungolo*, che a questo proposito scrive:

« La condotta del Ministero è stata dunque come quella di chi volendo il meglio ha perduto anche il bene. Domandando una sanzione per Roma capitale, non ha ottenuto che una sanzione contro Roma, risultato a cui il Ministero non voleva certamente giungere. »

Ma meglio di tutto, non lo ripetiamo mai abbastanza, se le cose dovevano finire così, sarebbe stato non andare a Vienna.

I Deputati del nostro Collegio

I.

Essi hanno rivolto agli elettori parole di ringraziamento per l'alto onore che è stato loro conferito.

Tutti, cioè, meno l'onor. Seismit-Doda; pel quale — anche coll'aiuto di segretari meno sgrammaticati e più valenti di quelli che imbastiscono la prosa di taluno dei suoi colleghi — sarebbe un affare assai difficile il mettere assieme un tenero e acconcio proclama di ringraziamento.

Ci spieghiamo. Che l'onor. Seismit-Doda avesse, in caso di tripla o duplice elezione, optato per un collegio che non fosse il nostro, noi lo avevamo già fatto presente durante la lotta elettorale. Il giorno stesso della battaglia, rendeva certi di una tale contingenza la notizia data da due egregi membri del nostro Comitato Costituzionale e attinta a documenti indiscutibili.

Oggi, nove giorni sono passati dal di della elezione e nulla si dice di positivo e di preciso intorno alle determinazioni dell'onor. Doda. Si sa che l'associazione democratica gli ha inviati premurosi telegrammi sollecitanti l'opzione per Ferrara; si sa che egli ha risposto ringraziando, richiedendo le particolarità della votazione ma nulla più. Laonde ancora oggi c'è chi non sa se l'onor. Seismit-Doda rappresenterà o no il Collegio nostro a Montecitorio.

Noi, a togliere ogni dubbio sull'annunziata opzione per il collegio I° di Udine, pubblichiamo il seguente documento:

ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

A smentire le asserzioni interessate che l'on. SEISMIT-DODA, se anche eletto nel Collegio di Udine I, sarebbe per optare per Ferrara o per altro Collegio, pubblichiamo un brano della lettera 16 ottobre 1882 diretta al Comitato dell'Associazione progressista, e che il Comitato lasciò sul banco a disposizione dei Soci convenuti nell'assemblea 18 ottobre stesso.

IL COMITATO DELL'ASSOCIAZIONE

FRANCESCO G. L., presidente, CELOTTI F., vice-presidente, BRASCHI P., BELLIA G. B., BELLIA P., BONINI P.,

BRADA F., DE GIROLANI A., DELFINO A., DORIGO L., PERSANI V., PUTELLA G. B., VALENTINI F., DEL BIANCO D., segretario.

« Ora, mutata la base elettorale, « disgustato dalle scene del 1880 a « Comacchio, grato al Friuli per le « due elezioni di un tempo e per la « recente spontanea proposta, « metto invece che, anche eletto in « ballottaggio a Udine e a primo « scrutinio a Ferrara, opterò per « Udine. Questa mia lettera dee valere per una cambiale con la mia « firma.

« Arrossirei recandomi a Montecitorio se protestata. »

firmato SEISMIT-DODA FEDERICO

Udine, Tip. M. Bardusco, forn. municip.

Noi non sollevammo discussioni su questo brano di lettera; non obietteremo all'egregio Deputato che appunto la base elettorale mutata, che gli toglieva l'abito di speciale rappresentante di Comacchio, poteva ispirargli maggior riserbo e maggiore circospezione.

Ma delle sue parole dobbiamo prendere atto formale e crediamo che dopo questa pubblicazione, nessuno potrà più affermare il contrario, seminando così le voci di *protesto della cambiale* a carico di un brav'uomo che in vita sua non ha avuto che un solo *protesto* e per la grossa somma di 60 milioni.

Ma questa era cambiale immaginaria, tirata a favore dello Stato, *traente...* un patriottico desiderio.

Quella di Udine invece è la cambiale dell'onore, che fa senza del bollo e dell'avallio — e un galantuomo come Federico Seismit-Doda farà onore alla sua firma.

Epperò resta a parlare degli altri tre Deputati, dei loro ringraziamenti e delle loro professioni di fede, il che faremo in un successivo numero.

Una lettera dell'onorevole Sella

L'onorevole Quintino Sella, indirizzò la seguente lettera al cav. Serrallunga, presidente dell'Ufficio 1.° Sezione 2.° Collegio di Novara:

Biella, 31 ottobre 1882.

Sig. Cavaliere,

Conceda che ancora una volta io ringrazi la S.V. ed in Lei i suoi colleghi presidenti delle Sezioni Elettorali del Collegio per l'alto onore che ieri sera mi vollero fare, venendo in persona ad annunziarmi il risultato della votazione e per le gentili parole che ebbero per me.

Io non attribuisco la fiducia della maggioranza degli elettori del nuovo nostro Collegio ad alcun merito mio personale. Se io non mi inganno, da noi furono poste in questione le nostre istituzioni, e nuovi ed antichi elettori manifestarono il loro fermo proposito di volerle incolumi.

Prescindiamo adunque dalle persone e ralleghiamoci di gran cuore, che questa prima prova di suffragio presocché universale abbia solennemente confermato il nostro antico grido di Evviva l'Augusta casa di Savoia! Grido che fin dal 1379 raccoglieva l'unanimità dei sentimenti dei nostri padri; grido, che per un mezzo millennio, Pie-

tro Micca e tanti prodi nostri ebbero sulle labbra nel fare olocausto della loro vita per la patria. Grido; che se prima significava fiducia nella giustizia e nella umanità, non mai smentito, di una valorosa e generosa famiglia, oggi significa inoltre libertà ed unità d'Italia, progresso ordinato, verace, disinteressato affetto al popolo, e tutti gli sforzi per procurare la redenzione morale, intellettuale ed economica.

Lasci adunque, mio degnissimo signor Cavaliere, che lo concluda, come iersera tutti acclamavamo:

Evviva l'Italia, evviva il Re!

Colla più alta stima
Della S. V. Ill.ma

Dev.mo
Q. SELLA.

LUISA MICHEL A GAND

Abbiamo già pubblicato un dispaccio che annunciava il ricevimento poco amabile che venne fatto a Gand, nel Belgio, alla isterica Luisa Michel. Il *Journal de Bruxelles* ci reca i dettagli completi di questo incidente.

La riunione aveva luogo ad otto ore di sera all'Ippodromo. La sala era piena.

La tela si alza ad otto ore precise. Luisa Michel tutta vestita di nero apparisce accompagnata dal suo impresario di Bruxelles. Un'immensa salva di fischi invade la sala per cinque minuti, i socialisti tentano di farsi intendere... Fatica inutile, non li si vede nemmeno! Per farsi riconoscere, traggono di tasca dei fazzoletti rossi e li agitano. Luisa Michel guarda qua e là, riconosce i suoi amici e li saluta amichevolmente. I fischi raddoppiano. È la furia, il delirio. Si grida: Abbasso la petroliera! Alla frontiera! Alla porta! Vattene! In Numea! A Lilla!

Dopo dieci minuti, Luisa Michel si alza. Protesta contro un articolo della *Flandre liberale*, ch'essa dice venduta a Camescasso, e spende poche frasi in mezzo a un baccano infernale, intorno alla sua conferenza sullo sciopero delle donne.

Frattanto la vera battaglia si è ingaggiata in diversi punti della sala. La polizia separa a grande stento i combattenti. Si applaude al borgomastro, ma il pubblico impedisce sempre alla Michel di parlare. La vergine guarda fieramente ed immobile il tramusto. Ad un tratto un enorme pezzo di legno, un piede d'una tavola, lanciato dal mezzo della sala la colpisce alla testa.

La gazzarra diviene indescrivibile: sono pugni che fioccano da tutte le parti. Gli amici della Michel si slanciano avanti, ebbri di furore, urlando: Vili! vili! canaglie! I più arditi dei difensori sono presi, battuti, gettati a terra, calpestati. Un giovanotto di vent'anni, robusto come un Ercole, vedendosi assalito da tutte le parti, cava di tasca un revolver — un altro trae il coltello: trenta persone li afferrano e a percosse li cacciano dalla sala.

La scena poco edificante continua in istrada. Luisa Michel, sbalordita dal confetto toccato sulla testa, ha avuto il tempo di rimettersi. Afferra il proiettile, se lo mette sotto il braccio e incomincia ad insultare gli assalitori: Questo pezzo di legno lo aerberò in memoria di tutti questi briganti.

Nello stesso tempo, e fortunatamente per lei, venti agenti di polizia invadono la tribuna e respingono quegli uomini inferociti. Luisa Michel è trasportata via: la piazza è libera. Un immenso urra! saluta il colpo di scena, mentre alcune scaramucce si appiccicano alla quarta galleria fra studenti e socialisti. La folla applaude freneticamente gli studenti. La partenza non ha avuto nulla di trionfale. La folla invade il buffet della stazione dove era Luisa Michel e senza l'intervento del borgomastro, del capo stazione e d'un commissario di polizia la vergine di Montmartre avrebbe passato un brutto quarto d'ora.

Appena apparse sotto la tettoia della stazione fu accolta da una formidabile salva di fischi: entrò in furia nel comparto, la portiera si chiuse immediatamente e il treno si pose in moto seguito dai fischi della folla. Alle ore 10 50 Luisa Michel scendeva a Bruxelles-Nord e partiva per Parigi col treno di mezzanotte.

I pericoli delle Romagne

Una lettera forlivese pubblicata dall'*Opinione* mette in evidente rilievo l'effetto delle elezioni nelle Romagne. Non è mica l'essere riuscito il Costa o il Bertani o altri che importa: questo sarebbe poco male, anzi questi individui in Parlamento perdono di loro valore. Ciò che è grave — scrive il corrispondente — è che il partito repubblicano-socialista-nichilista (e dico espressamente nichilista perché una gran parte anela alla distruzione dell'ordine sociale senza idea di ciò che può sostituirvisi) questo partito ha acquistato dalle elezioni del 29 ottobre nelle Romagne la coscienza della sua forza. « È inutile oggi mai il dire che siamo pochi e deboli: siamo i padroni noi. » Questo è quel che si ode da loro espressamente. Se il partito moderato non avesse portato sulla sua lista, e votato compatto per Baccarini e Farini nella provincia di Ravenna, questi due deputati restavano in terra, perché il Venturini e il Cini radicali (non eletti) hanno avuto più di tre mila voti meno di oro, e i voti del partito progressista passarono appena a mille. Del resto bisogna leggere i loro giornali, e ammirarne la baldanza.

« Accanto a questo Baccarini, dice uno di essi, a questo ministro fortunato, a questo cittadino adorato e protettore della borghesia, a cui tramonta il sole della propria gloria in impieghi, in croci, in amoro, in rivoluzioni, in piccole e fruttifere concessioni, accanto a lui è riuscito un ammonito. L'elezione di Andrea Costa non è una votazione di una sommossa. » Un altro di questi giornali intima ai consiglieri pro-

vinciali e comunali di sgombrare il posto e di cederlo ai democratici.

« Via il moderatismo, via la progresseria, questo ibrido partito che merita il nostro disprezzo. Il popolo ha trionfato. »

La lettera conclude dicendo che nelle province di Ravenna e Forlì ormai la potenza dei radicali è sicura quanto incontrastata. A Bologna invece il partito moderato è forte e organizzato, ed ha con sé molta parte della gioventù cittadina. Di là anzi scrivono che l'Associazione costituzionale ha fatto da domenica in poi moltissimi nuovi soci, e si appresta a ricominciare il lavoro con più energia e più perseveranza di prima.

Notizie Italiane

ROMA 5. — Stamane ebbero luogo i funerali del cav. Pioda, ministro plenipotenziario della Svizzera. Vi presero parte tutto il Corpo diplomatico, i ministri Ferrero, Acton, Mancini, Berti, Baccarini e Zanardelli, il Sindaco di Roma, una rappresentanza dei Sovrani, le truppe ecc. ecc.

La famiglia del defunto aveva domandato il concorso dei preti, ma questi si rifiutarono, perché il Papa aveva dato ordine perentorio di non assistere ai funerali del rappresentante della Svizzera, essendo il Pioda, da quel che dicesi, morto senza i conforti religiosi.

Il congegno del Papa è vivamente commentato.

— Ottanta sono i deputati impiegati eletti nelle elezioni di domenica scorsa: quaranta sono militari.

Una metà degli eletti dovrà essere sorteggiata, non potendo restare alla Camera che quaranta deputati impiegati.

Vi saranno quindi settanta elezioni suppletive, venti per elezioni multiple e il resto per il sorteggio degli impiegati.

— Il *Bersagliere* annunzia che il conte Corti sarà mandato ambasciatore a Parigi e Tornelli a Costantinopoli. Il procuratore generale Manfredi è stato chiamato al Ministero, che gli chiederà il parere nel caso d'estradizione degli arrestati di Venezia.

MILANO — L'altro ieri, verso le 3 pomeridiane, alla stazione ferroviaria di Abbiategrasso avvenne uno scontro fra il convoglio partito da Milano per Genova alle ore 1 40 ed un treno merci. Un manovale fu ferito mortalmente. Parecchi passeggeri avrebbero riportate lievi contusioni.

— Prima che ieri l'altro avesse luogo la commemorazione dei morti di Mentana si notava un grande apparato di forza.

Arrivate sulla Piazza Santa Maria

nato pericoloso nello stato cagionevole in cui attualmente si trovavano le forze fisiche di Arete.

Un mezzo solo per quanto fosse di difficile riuscita si poteva tentare, ed a questo risolse appigliarsi: fuggire nel momento preciso che i Siracusani entravano nella rocca e le poche truppe rimaste per avventura di fuori sarebbero state troppo padroneggiate dall'entusiasmo, attirare troppo attorno alle mura di quel forte, che aveva già costato tanto sangue, per badare alla ciasterna lontana.

Chiamati pertanto sei araldi ordinò uccisero senz'armi e chiedessero parlamentare ai cittadini dicendo loro:

« Timocrate offre la cessione della rocca e non pone che una condizione, che sia salva la vita dei soldati, i quali deposte le armi, siano liberi di andare lontano dalla città ove più loro aggrada. »

La risposta non tardò. Dione, a nome della città, accettava la condizione, ma ne metteva un'altra, che la cessione fosse fatta al momento.

Timocrate rimase un momento solo

le rappresentanze colle bandiere, e deposte le corone ai piedi del monumento, due oratori cominciarono a parlare. Ma tosto furono interrotti da un ispettore di P. S.

Indi datisi alcuni squilli di tromba comparvero delle compagnie di soldati, fatte adunare nei cortili vicini, e queste dispersero la folla.

Fortunatamente non seguirono disordini. Furono fatti tre arresti.

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano alla *Perseveranza* da Parigi 5:

Il ministro degli interni è arrivato a Bordeaux per assistere alla solennità della distribuzione dei premi a quell'Esposizione regionale. Egli ricevette alla Prefettura diverse lettere minaccianti la sua vita.

Iersera il ballo della Società della Lira italiana è riuscito bellissimo. C'era molto buon umore e vi presero parte 1000 persone. Alle undici ore entrò l'ambasciata italiana al suono della marcia reale, e fu applauditissima.

La sottoscrizione della colonia italiana per gli inondati tocca i 50,000 franchi. Domenica si farà un concerto pure a beneficio degli inondati.

— A Tolone si sono eseguiti alcuni arresti in seguito al ritrovamento di un pacco di dinamite presso un paracchiere sulla piazza del Teatro.

— Si confermano le voci di crisi ministeriale. La crisi sarebbe determinata dalla questione del controllo in Egitto ed uscirebbero dal Gabinetto i ministri contrari alle proposte inglesi.

Ieri alla riunione elettorale promossa da Maret avvennero gravi disordini provocati dalle parole di Maret, che stigmatizzò gli attentati anarchici. L'adunanza fu sciolta con la forza.

EGITTO — Notizie private dal Cairo recano che il falso profeta fa rapidi progressi nella conquista del Sudan. Però non consta che si sia impadronito di Kartum.

SPAGNA — Si ha da Madrid che la formazione del nuovo partito Serrano può considerarsi come fallita. Castelar ed i repubblicani dell'ordine lo combattono dicendo che esso dividerebbe il partito liberale, interromperebbe il progresso e condurrebbe eventualmente all'anarchia ed alla rivoluzione.

Elezioni Politiche di Ballottaggio

del 5 Novembre 1882.

Napoli. Proclamato eletto Marco Rocco con voti 4002. Carrelli ne ebbe 3833.

Brescia. — 1° coll. Risultato finora

conosciuto in 76 sezioni: Comini Onorato 4092, Benedini Bartolo 3533.

Brescia — I risultati della votazione di ballottaggio finora conosciuti di 88 sezioni sono: Comini 5056, Benedini 4869.

Roma — Inscritti 16.010 — votanti 4858. Lorenzini 2822. Pericoli 1690.

Modena — Risultato definitivo: votanti 4125: Araldi 3251, Sandonini 768; nulli 106. Proclamata l'elezione d'Araldi.

Cronaca e fatti diversi

Il mercato di ieri. — Grani. Prezzi invariati da 24. 50 a 24. 75 per buone qualità ricercate pel consumo locale, e del Piemonte; scritture meno abbandonate e negoziate a 25. 50 per Novembre, Febbraio, a 25. 75 per Febbraio, Marzo.

La stagione si è alquanto rimessa e la semina potrà compiersi quasi totalmente in condizioni abbastanza soddisfacenti.

Grani — Il consumo non fa gran ricerca di genere pronto, ed è perciò che le offerte con qualche ribasso non trovano neppure applicanti. Le qualità di Romagna stagionate si pagano 19. 50 circa. Scritture con pochi affari a 19. 75 circa per Novembre e Dicembre per le qualità di Polesine.

Canapa — Prezzi deboli — notiamo però qualche vendita di parecchie partucelle dalle L. 240 a 260 per qualità di merito discretamente buono. — È desiderabile un rieviglio in questo importante nostro prodotto, che altrimenti i possidenti si troveranno nella necessità di diminuire la semina di questo tessile.

Pellegrinaggio alla Certosa.

La Commemorazione dei defunti che per tradizione quanto baltarda consuetudine viene a Ferrara trasportata al lunedì successivo al 2 Novembre, si compieva ieri col concorso di una folla sterminata che accorse dalla città e dalle campagne.

Nel camposanto vedemmo qualche nuovo monumento e la solita profusione di ceri e di fiori circondanti l'umile tumulo come il superbo avolo marmoreo dei chiostri e delle celle.

Quanta poesia, quanta soave mestizia in quelle fiaccole, in quelle grandi ghirlande, in quei ritratti, in quei marmi, se la folla dei vivi, scettici, indifferenti o curiosi non s'aggrasse per le aule echeggianti e nei campi infiorati!

Ma non era ieri giorno di tristezza e di preghiera; anzi se v'ha tempo in cui l'erma Certosa perda il suo lugubre carattere era ieri; e chi ha molto amato e chi molto ama rifugiava di là.

Fuori dalle sue mura, per tutte le

colei che per l'addietro era stata la consolazione di una vita tempestosa; tutti questi sentimenti metteranno a dura prova la mente del grande cittadino. Avevamo però a padroneggiare le proprie passioni, trovò ben presto una calma relativa per attendere quel breve tempo che sarebbe stato necessario a quelli della cittadella per disporsi ad aprire le porte, risoluto del resto ad approfittare dell'entusiasmo dei suoi e dell'avvilimento del nemico per tentare l'assalto, nel caso che questo tempo fosse passato senza frutto.

In questo stesso momento Timocrate, o origliava alla porta della stanza in cui era rinchiusa la sua prigioniera, o tendeva l'orecchio al basso delle scale per udire se i siracusani entravano; ma il suo passo era leggero, il suo respiro trattenuto, ponendo somma cura a non destare sospetti in Arete, poiché per la riuscita del suo progetto egli calcolava molto sulla confusione della sorpresa. Aprire l'uscio, impadronirsi di lei, allacciandola colle robuste braccia, e fuggire per la vicina scaletta sarebbe stato l'affare di

NOVELLE SICILIANE

DI
ARISTIDE PASSEGA

Dione

Ad un tratto un'ultima speranza gli fece sollevare vivamente la testa. Se fosse riuscito a fuggire costringendo Arete a seguirlo! La ciasterna che aveva reso possibile la fuga di Dionisio, valeva bene a salvare Timocrate e la sua passione. Ma perché l'impresa non fallisse occorreva che le tenebre, ed egli forse non avrebbe potuto attendere la notte a cedere la rocca: ar rischiarsi al momento neppure poteva, poiché sarebbe stato un correre incontro ai drappelli nemici vaganti intorno al forte. D'altra parte tanto di notte che di giorno le grida d'Arete all'uscire dalla ciasterna avrebbero attirato l'attenzione di quanti si fossero trovati alla portata di udire, a meno che non avesse egli fatto uso di un narcotico, ciò che sarebbe tor-

vie che conducono al sacro recinto s'alza il grido profano dei rivenditori di vivande, il cicalaggio gaio e spensierato di gente che si cerca e s'incontra; all'interno, quello dei bimbi, ignari ancora della vita e delle donnicciole curiose e degli innamorati che trovano là un luogo di convegno come in una festa o in un teatro.

No, no — Coloro che hanno perduto qualche persona cara, andranno a piangere sul suo sepolcro quando il luogo sarà deserto e l'imminente inverno avrà inaridite tutte le ghirlande che gemeranno sui marmi.

Mosso dal vento, che poi lunghi, acuti Archi geme del chiostro
Piegando l'erba fra i sepolcri muti!

Cronaca del bene. — Con una sollecitudine non mai abbastanza lodata riceviamo dalla sig.^a Giuseppina Andreasi, maestra comunale in Porroto, la somma di L. 23, 35 quale prodotto di una rappresentazione data dalle sue allieve la sera del 1. corr. in quel teatro filarmónico a beneficio degli inondati. Presero parte alla rappresentazione le signorine Mazzara Augusta, Lodi Elva, Tartari Imelde, Romanini Teresa e Zavarini Elide, le quali tutte sostennero la parte colla più grande soddisfazione del pubblico, che più volte le acclamò all'onore del prosenoio assieme alla direttrice.

Nella somma di cui sopra vi sono compenetrati L. 1. 10, raccolte nella scuola suddetta ed offerte dalle allieve nella seguente misura:

Tartari Imelde c. 15 - Balboni Augusta c. 15 - Giuliani Nice c. 10 - Toschi Adalgisa c. 10 - Tartari Erminia c. 10 - Federzoni Ernesta c. 5 - Zaniboni Irene c. 5 - Tagliaferri Ernesta c. 5 - Paratelli Teresina c. 5 - Mazzucchelli Maria c. 10 - Bovi Regina c. 10 e Bovi Clorinda c. 10.

Sacco nero. — Venne arrestato certo Orizzi Diomedede di Padova per oziosità e vagabondaggio.

— Ieri venne denunciato il borseggio di un portafogli con Lire 37 in danno di certa C. R. di Ferrara.

Monte di Pietà. — Movimento dei Pegni nel mese di Ottobre. Vedi 4^a pagina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

6 Novembre

Bar.^o ridotto a 0° Temp.^a min.^a 8° 9 C
Alt. med. mm. 765.52 " mass.^a 14° 1
Al liv. del mare 767.60 " media 11° 3
Umidità media: 93°, 3 Ven. do. N, NW

Stato prevalente dell'atmosfera:
nuovo

7 Novembre — Temp. minima 11° 1 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

7 Novembre ore 11 min. 47 sec. 9

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

un minuto: dell'esito felice di questa prima parte dell'impresa non dubitava punto: trovava solo pericoloso l'uscire dalla cisterna, in campagna aperta, in mezzo alla piena luce del giorno che egli non poteva oscurare.

Arete dal di che era stata chiusa nella nuova camera, aveva passata una vita più tristemente monotona ma meno tormentosa. Dopo alcuni giorni la febbre era cessata, ma la convalescenza durava ancora e la guarigione completa sembrava tuttavia molto lontana. La malattia ed il dolore le avevano impresso sul viso le loro tracce; e oltrechè alla situazione difficile degli assediati che assorbiva le cure di Timocrate, essa doveva appunto ai lievi deterioramenti della propria bellezza, se costui le aveva risparmiato molto delle sue visite odiose: non che la passione selvaggia, che essa gli ispirava, avesse diminuito di intensità; ma alla vista di quelle guancie infossate, di quegli occhi che approfonditi nelle occhiaie mandavano lampi febbrili, di quelle pallide labbra che conservavano i se-

AZIONI DI GRAZIE

A tutti gli amici e conoscenti che nell'occasione della fatalissima perdita della mia carissima madre, mi circondarono di premure e di conforto, rendo l'espressione della riconoscenza più cordiale e che vivrà indelebilmente in me.

Ferrara 7 Novembre 1882.

Paolo Cavalieri.

BANCA DI FERRARA

Approvata con R. Decreto 25 Maggio 1875

CAPITALE SOCIALE L. 1,500,000

SEDE IN FERRARA

Via Corticella, già degli Orefici N.
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
TURCHI Cav. LUIGI - Presidente — DI BAGNO
March. ALESSANDRO - Vice-Presidente — PA-
RESCHI Dott. GIUSEPPE - Segretario.

CONSIGLIERI

BRODI VINCENZO della Ditta Giov. Battista
Biondi — CAVALIERI VENTURA della Ditta
Ventura Cavalieri Nipoti — GRISER
Comm. ULICO della Ditta U. GRISER e
C. di Torino — GROSSI ERMEN Banchiere
— GULINELLI Conte LUIGI.

CENSORI

CASOTTI FERDINANDO — DEVOTO ANTONIO —
ZAVAGLIA MARIANO.

DIRETTORE — CARLO BONIS.

OPERAZIONI DELLA BANCA

Conti Correnti — La Banca riceve in deposito qualunque somma non inferiore alle lire cento e corrisponde l'interesse del 4 1/2 annuo, capitalizzando gli interessi al 30 Giugno e 31 Dicembre.

Il Correntista può disporre del suo avere mediante Chèques per:

L. 5000 a vista - L. 10000 - con due giorni di preavviso - e sino a L. 50000 con cinque giorni - Per somme maggiori da concertarsi colla Direzione.

Libretti di Risparmio — Su questi viene corrisposto l'interesse del 4 1/2 annuo, con facoltà al depositante di prelevare: sino a L. 500 a vista - L. 1000 con due giorni di preavviso - L. 5000 con cinque giorni. Si ricevono anche piccoli importi in tutti i giorni, meno i festivi, e anche su questi gli interessi vengono capitalizzati al 30 Giugno e 31 Dicembre e sono netti da ogni ritenuta.

Obbligazioni a scadenza fissa — Per depositi vincolati da uno a tre mesi coll'interesse del 4 1/2 annuo, oltre questo termine interesse da convenirsi.

Sconti ed Anticipazioni — Sconta Cambiali ed Effetti Commerciali sopra qualunque Piazza d'Italia sino alla scadenza di sei mesi. Fa anticipazioni sopra depositi di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Titoli privati, a scadenza di 3 mesi.

Il tasso di sconto viene fissato giornalmente.

Depositi e Anticipazioni su Mercè — Si ricevono depositi di Mercè nei propri Magazzini in Ferrara ed al Ponte, verso legge provvigione.

Si fanno Anticipazioni sulle mercè depositate al tasso e scadenza da convenirsi.

La Banca (articolo 12 dello Statuto) s'interdice le Operazioni di pura sorte, fittizie e di Borsa o sopra mercè.

Operazioni diverse — Rilascia lettere di cre-

gni forse indelebili di una contrazione spasmodica, egli sentiva venirgli meno l'ardore per una lotta di cui la vittoria era sempre dovuta alla forza brutale.

D'altra parte privata della vista dei campi, dei raggi del sole, che già le presentavano l'immagine della libertà e che ora non le pervenivano che fiochi attraverso le lastre di pietra speculare dell'alta e piccola finestra, il suo abbattimento era divenuto più profondo.

Soltanto da quella mattina il suo sguardo era più brillante, la sua mossa più inquisita.

Durante la sua breve malattia aveva ricevuto assistenza dalla moglie di uno dei soldati mercenari: in seguito la schiava che prima, servendola, ne spiava i movimenti e perfino le contrazioni del viso, non era più apparsa. Forse Timocrate trovava inutile ora quella severa vigilanza, troppo sicuro dello spessore dei muri e della distanza che passava tra il suolo esterno ed il piano della stanza. La nuova servente fin dai primi giorni si era

dito per l'Italia e per l'Estero. Riceve Valori in semplice custodia mediante provvigione annua.

Si incarica, verso tenue provvigione, del pagamento e della riscossione di Cedole (Coupons) si all'interno che all'estero, e della trasmissione ed esecuzione di Ordini alle principali Borse d'Italia.

Apri Crediti in Conto Corrente contro garanzia di Valori e Mercè depositati.

Fa il servizio di Cassa gratuitamente ai Correntisti.

Il cav. DOMENICO BERTOLI Chirurgo Dentista residente in Bologna

AVVISA

Che ha trasferito il suo gabinetto dalla Via Rizzoli N. 13 in Via Venezia N. 1 piano 2° per maggior comodità della vera clientela.

Egli è dispiaciuto di avere dovuto sospendere la sua venuta mensile qui in Ferrara impedendoglielo le molte sue occupazioni.

Confida però che anche stando fermo a Bologna la sua ottima clientela di questa illustre Città sarà per onorarla egualmente dei suoi pregiati comandi.

D' AFFITTARSI

due stanze a pianterreno ora studio del sig. Ventura Cavalieri, nello stabile in Via Borgonuovo N. 19 dirimpetto al Seminario.

Per le trattative rivolgersi al proprietario signor Masetto Teodoro.

Non più Tosse!

PASTIGLIE

ANTIBRONCHITICHE

DE-STEFANI

a base di vegetali semplici calmanti e pettorali.

Sono d'un effetto sicuro contro le bronchiti, catarrhi, raffreddori di petto e di testa, asma, mal di gola, tosse convulsiva, ecc. Ogni raccomandazione è inutile.

Si vendono in Bologna presso Franchi Antonio (unico rappresentante per le provincie di Bologna, Ferrara e Romagna) Via Farini 31.

A Ferrara nella Farmacia Navarra, ad Imola Massa, a Lugo Fabri, a Cesena Giorgi e figli, a Ravenna Montanari, a Rimini Legnani e Borzatti, a Faenza Pietro Boti, a Forlì Schiavi e Serafini, ed a Cento Masotti.

NB. — Esigere come guarentigia la firma del preparatore sopra ogni scatola e istruzione.

Prezzo Cent. 60 alla scatola

con istruzione

(1)

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza

mostrata troppo compresa della sua missione per rispondere alle domande che le venivano rivolte da Arete sulle cose della guerra, ma in quel di essendosi presentata alla prigioniera in ora più avanzata del solito, la pregò a non muovere lamento con Timocrate e per scusarsi raccontò pian-gendo che aveva dovuto occuparsi intorno al letto del marito, che giaceva ferito, forse mortalmente.

Arete non poté sapere di più, ma bastarono quelle parole perchè essa ne deducesse la probabilità di avvenimenti straordinari: una sortita dei mercenari, un combattimento coi cittadini, una sconfitta forse, ma forse anche una vittoria di questi: ed in questi pensieri nei quali lavorava una fantasia resa più fervida dalla solitudine della lunga prigionia, Arete percorreva a passi irrequieti il breve spazio della cella, tendeva l'orecchio ad ogni minimo rumore che udiva o le pareva udire, o delusa dal silenzio che seguiva sempre quegli allarmi dell'immaginazione, ricadeva prostrata sulla seggiola.

medicinali, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispesie, gastralgie, etisie, diarree, stitichezza, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, stema, nausea, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabete, congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezze, sfimento, a-trofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

34 anni di successo, 100,000 cure comprese quella della signora duchessa di Castelstuart, del duca di Pluskow; della signora marchese di Brehan; del lord Stuart di Decies, pari d'Inghilterra; signor dottore professore Dédé, ecc.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattia di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervosa e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Pevciti, istitutore a Eynasas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Corato Compere, da diciott'anni di dispesie, gastralgia, male di stomaco, del nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia). 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanato all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né vestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonet, rue du Balai, 11.

Cura N. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità, e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa REVALENTA ARABICA.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo esaurimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua REVALENTA ARABICA, la quale mi ha ristabilito, e quindi ho creduto mio dovere ricompensarla per la recuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA STENTI, 408, via S. Isala.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo lo altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al 1° e 2° scatto in polvere.

In boccetti: Scatole di 1/2 chil. L. 4, 3/4 di 1 chil. L. 8.

Per spedizioni inviare Vaglia postale a Biglietti della Banca Nazionale.

DU BARRY & C. (Limited) 77, Regent Street, LONDRA, e 8, Rue Castiglione, PARIGI.

Deposito Generale per l'Italia, presso i Signori PAGANINI e VILLANI, N. 6 Via Borromei, MILANO.

Finalmente udi come un rombo sotterraneo: drizzando istintivamente la testa e trattenendo il respiro, rimproverava già se stessa di lasciarsi cullare ancora una volta dall'illusione: ma questa volta non s'era ingannata; il rumore continuava aumentando di intensità: notò distintamente un rim-bombo di un certo numero d'armi che percuotevano il suolo tutto insieme. Si alzò col petto anelante, fissando l'uscio: udi avvicinarsi un passo precipitoso d'uomo in armi... Era Dione che veniva a liberarla? La porta si aprì ed Arete gettò un grido che echeggiò straziante nelle volte dei corridoi esterni.

Timocrate correva verso di lei. — Vieni, disse, è a Dione che devo condurti.

Venga egli a me! gridò disperata la donna riparsandosi dietro il letto. Oh! se Dione è qui, egli muoverà in mio soccorso, ed intanto chiamava per nome il marito ad alta voce.

(Continua)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Budapest 5. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca ha approvato, senza modificazione, tutti i titoli del bilancio ordinario del ministero della guerra, dopo che il ministro della guerra aveva risposto alle numerose domande relative alla riorganizzazione dell'esercito.

Londra 6. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli che la Porta prepara una circolare costante che esegua la sua parte in tutti gli articoli del trattato di Berlino, ma gli articoli favorevoli alla Turchia non furono ancora eseguiti.

Cairo 6. — L'arruolamento delle truppe negre procede bene. Parecchi ufficiali tedeschi parteciperanno alla spedizione del Sudan.

Lo *Schwefel* crede che la spedizione durerà 18 mesi.

Genova 6. — Sono arrivati stamane provenienti da Buenos Ayres col vapore *Europa* il tenente Bove, il professore Lovisato ed altri componenti la spedizione scientifica inviata dal governo argentino nella Terra del Fuoco.

Londra 6. — Il *Times* pubblica due lettere dirette ad Arabi pascià da Mohamed Zafar Scerico influente abitante del Kedzikio: k e da Achetratib segretario del sultano, le quali esprimono la fiducia del sultano in Arabi, e sperando che Arabi impedirà all'Egitto di cadere in mani straniere. Costatano la nessuna simpatia del sultano per Ismail pascià, Halim pascià e Tewfik pascià.

Tunisi 6. — Si è iniziata una quattina sotto il patronato delle signore Cambon, Forgemol, Raybaudi ed altre per gli inondati in Italia.

Alessandria 6. — Il cholera influisce alla Mecca ed è aumentato a Gedda.

Atene 6. — La Camera elesse a presidente Valaouti.

Roma 6. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto d'approvazione del nuovo codice di commercio.

STABILIMENTO
ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

Aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa - Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondria, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia **C. BORGHESE**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati. (4)

MONTE DI PIETÀ DI FERRARA

Movimento dei Pegni nel mese di Ottobre 1882

QUALITÀ dei Pegni	FATTI		RINNOVATI		RISCATTATI		VENDUTI	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Preziosi	N. 1095	L. 13576	N. 409	L. 7723 50	N. 4126	L. 24809 50	N. 501	L. 2893 50
Biancheria e Mol.	> 1690	> 6440	> 960	> 5407	> 2911	> 13637	> 140	> 685 50
Lana	> 1326	> 5860	—	—	—	—	—	—
Sommano	N. 4107	L. 25894	N. 1369	L. 13190 50	N. 7037	L. 38446 50	N. 641	L. 3519

STABILIMENTO IDROTERAPICO

RIOLO

(ROMAGNA)

PROPRIETÀ E CONDUZIONE CAV. LUIGI MAGNANI

Amministrazione Bologna 1, via Rizzoli

CURA A DOMICILIO

Acqua Salsiodica. — Utilissima in tutte le malattie lentoflogistiche dello stomaco, dei visceri addominali e dell'utero; nelle malattie glandulari, scrofalose, linfatiche; ed in tante altre simili alterazioni morbose.

Acqua Sulfurea della Breta. — La più utile in tutte le malattie delle vie respiratorie: bronchiti, laringiti, asma; malattie delle fauci, granulazioni, affezioni dello stomaco, della pelle, del sistema linfatico e dell'utero.

DEPOSITO E VENDITA NELLE PRINCIPALI FARMACIE

Ogni bottiglia Centesimi 80.

Cassette da 6, L. 5; da 12, L. 10; da 24, L. 20 compreso l'imballaggio. — Franco a domicilio.

FERRARA — Farmacia Perelli.

BOLOGNA — Amministrazione — Farmacie: Zarri, Veratti e Guidicini, e signor Clemente Bonavia.

RIOLO: Stabilimento.

1

100

Biglietti da visita
per L. 1,25

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani

Via Borgo Leoni n. 24.

(Stabilimento Tip. Bresciani)

FARINA LATTEA H. NESTLÉ
ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI
GRAN DIPLOMA D'ONORE — MEDAGLIA D'ORO PARIGI 1878
Medaglie CERTIFICATI NUMEROSI

a diverse

delle primarie

ESPOSIZIONI

AUTORITÀ MEDICALI

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero. Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo allattare.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma

dell'INVENTORE Henri Nestlé VEVEY (svizzero)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.



DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON & C.

proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

29 - MEDAGLIE - 29

MEDAGLIA D'ORO PARIGI 1878
MEDAGLIA D'ORO MILANO 1881

Specialità dello Stabilimento:

ELIXIR COCA
AMARO DI FELSINA
EUCALYPTUS
MONTE TITANO
ARANCIO DI MONACO
LOMBARDORUM

DIABOLO
COLOMBO
LIQUOR DELLA FORESTA
GUARANA
SAN GOTTARDO
ALPINISTA ITALIANO

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI

Sciroppi concentrati a vapore per bibite.

DEPOSITO DEL *Benedictine* DELL'ABBAZIA DI FECAMP.

Ferrara -- Via Corso PORTA RENO N. 33 -- Ferrara

La Ditta Fratelli **MARCHI** e C.

Tiene deposito ed assortimento completo di

Franklin, Caminetti naturali, verniciati, bianchi e color noce — Stufe, Caloriferi di qualunque grandezza, Stufa Parisina — Stufe e Franklin cok, Cucine economiche, Fornelli di Ghisa ecc.

Eseguisce qualunque ordinazione in lavori di Cemento

tanto naturale, come marmorizzato uso granito a piacere del committente.

Ornati per fabbricati.

Gradini per scale.

Balaustra e mensola.

Copertine da ponte.

Orinatoj.

Abbeveratoj.

Pavimenti in quadrelli di qualunque disegno e colore.

Beton uso francese cilindrato e rigato con diversi disegni.

Bancoali per finestre.

Condotti per acqua.

Copertine da muri.

Panchette da giardino.

Quadrattoni traforati e per marcia-

piedi cilindrati e rigati.

Teste di camino.

Vaschette inodore per latrine in

maiolica con valvole di ottone e

ghisa con rubinetto e senza.

Macchinette inglesi per latrine con

pompa e rubinetto per acqua.

Deposito — Cemento portland a pronta e rapida presa

nazionale, Calce idraulica e di Vergato e Quadrelli.

Tosse, Asma, Bronchite, Male di Petto

Pillole di A. CANTELLI farmacista

BOLOGNA.

Il favore incontrato nel pubblico da parecchi anni delle dette pillole non hanno bisogno di altre raccomandazioni perchè la pronta efficacia di chi le ha usate è indubitata, e non v'è chi le conosce che non le suggerisca a parenti ed amici.

Essendo esse preparate con sostanze sedative ricostituenti e balsamiche, vengono raccomandate in tutte quelle malattie ove ha vi deperimento dell'organismo. Sono il miglior rimedio nelle Tossi qualunque; Catarrhi polmonari, vescicolari, in'estinali; Sputi di sangue; Raffreddori; Costipazioni; Malattie bronchiali; Asma; Mal di gola; Tisi incipiente, ecc. ecc.

PREZZO CENT. 60 LA SCATOLA. — SCONTO AI RIVENDITORI.

Deposito in Bologna alle farm. Zarri, Veratti e alla Stab. Clemente Bonavia, Bernaroli e Gandini

FERRARA — Farmacia Navarra — FERRARA